



SOCIETÀ STORIA



Lo Stato invisibile della Repubblica

Dallo sbarco degli alleati in Sicilia fino alla sentenza sulla trattativa Stato-mafia, la lunga storia di stragi, depistaggi e politici conniventi. Ora il filo che collega tutto viene ricostruito da Stefania Limiti nel libro *Poteri occulti*

di Sandra Bonsanti

«L' Italia è un Paese tragico» ha scritto Gustavo Zagrebelsky, commentando l'aggressione allo Stato da parte dei poteri occulti. E se c'era qualcuno in grado di raccontare la lunga storia di questa tragedia non poteva essere che Stefania Limiti: la più attrezzata, la più indefessa cronista dei grandi momenti drammatici della nostra Repubblica. Una storia che comincia all'indomani dello sbarco in Sicilia degli alleati e potrebbe concludersi con la sentenza della Corte d'Assise sulla trattativa fra lo Stato e la mafia: gli anni della rinascita della democrazia dopo quelli della dittatura

fascista, gli anni delle grandi stragi dell'eversione, gli anni delle stragi di mafia. Siamo oramai abituati a dirci: oggi si sa tutto, sui singoli episodi di quella storia. Conosciamo gli ispiratori, gli esecutori, i depistatori. Quello però che ancora ci manca e che Stefania Limiti cerca instancabilmente è il filo che collega tutto. Il senso e la spiegazione della storia. Se le cose sono andate in un certo modo, allora chi sono i grandi responsabili del silenzio? Quante figure di primo piano della politica e del mondo dei servizi italiani sapevano e hanno sempre taciuto? Non troveremo mai un nuovo "armadio della vergogna", nascosto in qualche ministero, con i nomi di chi

© Archivio Angelo Palma/Foto A3 (4) - Archivio Ansa (4)



SOCIETÀ

In senso orario:
1971 Tina Anselmi, presidente della Commissione d'inchiesta sulla P2.
Giulio Andreotti testimonia al processo di Catanzaro per la strage di piazza Fontana. 15 settembre 1977.
L'attentato a via D'Amelio in cui persero la vita Paolo Borsellino e cinque agenti di scorta. 19 luglio 1992.
Franco Greca e Giovanni Ventura durante un'udienza del processo per la strage di Piazza Fontana, 1979



Il seminario a Firenze

Storici, magistrati, avvocati e giornalisti ripercorreranno gli anni più bui della Repubblica nel seminario *Il potere occulto, storia dell'anti-Stato in Italia* promosso da Libertà e Giustizia in collaborazione con Chiarelettere il 23 e 24 febbraio a Firenze (Auditorium di Santa Apollonia, Via San Gallo 25). Dopo gli interventi introduttivi di Sandra Bonsanti e Stefania Limiti, autrice di *Poteri occulti* (Rubbettino), nei due giorni interverranno, tra gli altri, il magistrato Guido Salvini che ha indagato sul neofascismo in Italia, Manlio Milani, presidente dell'associazione vittime di piazza della Loggia. Claudio Fava, presidente dell'Ars e componente di Commissioni Antimafia in diverse legislature, gli storici Paul Ginsborg, Giorgio Galli, Isaia Sales e Davide Conti, la politologa Nadia Urbinati. Info e prenotazioni segreteria@libertaegiustizia.it

cosa stava accadendo e avrebbero avuto gli strumenti per intervenire e fermare la lunga sequenza di stragi e di uccisioni? Quanti e quali? E come rileggere definitivamente, ad esempio, l'uccisione di Aldo Moro? Anche per cercare di completare la ricerca di Stefania Limiti, Libertà e Giustizia, con la collaborazione della casa editrice Chiarelettere, ha organizzato un seminario di due giorni (il 23 e il 24 febbraio a Firenze) con

storici, magistrati, giornalisti, avvocati. Cittadini che si sono imbattuti per motivi professionali o di studio nel grande problema del potere occulto, che hanno cercato la logica, il senso di avvenimenti che sembrano lontanissimi ma forse non lo sono affatto. Personalmente (ma credo che Stefania sia d'accordo con me) sono convinta che un grande errore fu fatto proprio al momento di accettare le clausole imposte dal governo alleato che non prevedevano (come invece accade per la Germania) momenti di autonomia nazionale. De Gasperi non poteva fare altrimenti, forse, o è quasi certo, si trattava di cominciare a ricostruire una

Luca Osteria, nel libro paga dell'ovra, era uomo di fiducia del capo di governo Parri

nazione distrutta e affamata. Stefania Limiti ricorda un episodio indicativo: Pietro Nenni, alto commissario all'epurazione, chiese di trovare un certo Luca Osteria, uno che risultava nei libri paga dell'ovra. I suoi collaboratori rimasero sorpresi: il personaggio lavorava qualche stanza più in là, sullo stesso piano della presidenza del Consiglio ed era uomo di fiducia del primo capo del governo, Ferruccio Parri. Stefania cita anche un giudizio dello storico Luciano Canfora secondo il quale il ritorno degli

ex nazisti in ruoli di potere nella neonata Germania federale fu «tra i più gravi fattori di arretramento della democrazia all'Ovest durante la Guerra fredda».

Penso che emergeranno, a conclusione della nostra ricerca, le responsabilità di alcuni personaggi

di primo piano. E troveranno una spiegazione anche diverse intuizioni che troviamo ad esempio nella relazione finale di Tina Anselmi sulla P2, o nelle commissioni parlamentari come quella presieduta da Giovanni Pellegrino nella dodicesima legislatura sul terrorismo in Italia e sulla mancata individuazione dei responsabili delle stragi. Nel suo importante *Poteri occulti* (Rubbettino editore), con la prefazione di Enzo Cicone e la dedica a Sandro Provvigionato, Stefania Limiti ha saputo studiare e consegnarci materiale **prezioso**.

